

COMITATO PRO PART TIME

- SAN MARTINO -

Nel confermare l'aperitivo di martedì prossimo in sede del Sin.Base (via Alla Porta degli Archi 3/1, davanti ex negozio Ricordi, [clicca qui per la cartina](#)) dobbiamo segnalare che, non appena abbiamo inviato la mail con cui convocavamo l'aperitivo, l'azienda ha reso pubblica l'ennesima delibera con cui minaccia di revocare il contratto part-time a coloro che, a suo dire, non rientrano nei limiti posti dal sempre più nuovo, nuovissimo, regolamento o che non abbiano sottoscritto le ripetute loro "revisioni" dei contratti part-time.

Pare proprio quindi che una delibera tiri l'altra. Pare proprio che i deliberanti non abbiano altro da fare per la sanità che deliberare sul part-time, semestre dopo semestre, magari al solo scopo di sfinire i lavoratori, prendendoli uno ad uno, nella convinzione che le necessità individuali e l'insicurezza che cercano di tramettere con le loro reiterate delibere, li costringa a sottoscrivere il loro "nuovo" contratto.

Ma questa loro fatica è decisamente sprecata (salvo che per gratificare i loro "esentati sindacali" che, con tanto di "sportello", vedi CISL, si sono indaffarati ad illustrare i "vantaggi" della revisione) perché anziché sfinirci riescono solo ad irritarci rendendoci più decisi e determinati nella nostra difesa.

CONFERMIAMO QUINDI L'APERITIVO in sede del Sin.Base per MARTEDÌ 23 c.m DALLE ORE 18.00

Ne approfitteremo, oltre che per passare un momento in buona compagnia, anche per un primo giro d'opinioni sul da farsi in preparazione di una, eventuale, prossima riunione del Comitato.

Ciò che è certo è che noi stessi non abbiamo diffuso, non volendo rompere gli zibidei ai colleghi ogni momento, le notizie su sentenze e pronunce che, in giro per l'Italia, la magistratura impone sulla vicenda part-time. Ne basti qui una sola:

Il tribunale di Forlì, *anticipandoci*, con ordinanza del 27/6/2012, in Gazzetta Ufficiale del 13/2/2013(!), rinviava alla Corte Costituzionale la revisione di contratti PTime del Comune e del Ministero della Giustizia di Forlì, ritenendo tale revisione in contrasto con la legislazione europea, cui si è subordinata quella italiana, proprio come aveva fatto il tribunale di Trento cassando alcune "revisioni" con sentenza finale passata in giudicato nel lontano 28/9/2011, ossia dandola vinta ai part-time ricorrenti.

Questa volta però, con la pronuncia delle Corte Costituzionale, gli effetti non varranno solo per i casi particolari in discussione, sia pure vincenti come quelli di Trento, ma per l'intero impianto del famigerato art. 16 della 183/2010 dell'ineffabile ministro Brunetta. Ossia varranno anche per noi, anche per i part-time che, per ingenuità o perché pressati da necessità urgenti e quindi ricattati, si sono visti modificare il proprio contratto 'part-time, varranno perfino per i nuovi, nuovissimi, contratti part-time erogati sulla base dei loro altrettanto nuovi, nuovissimi, regolamenti aziendali.

Come già detto quindi:

**anche per questi lavoratori, ogni speranza di un trattamento omogeneo
con gli altri lavoratori (la legge è uguale per tutti, ... dicono) NON É PERDUTA!!!**

il San Martino passi pure dalle parole ai fatti!

noi passeremo ai nostri ricorsi !!

e senza limitarci a difenderci con la sola magistratura!

A martedì prossimo e ... PASSA PAROLA !!!!

COMITATO PRO PART TIME